



Alessandro Coppi

Nacque a Modena il 9 luglio del 1894 da una famiglia di salde tradizioni cattoliche. Nel terzo congresso dei cattolici del Frignano, svoltosi a Palagano nel 1912, gli fu assegnato l'incarico di realizzare un giornale destinato ai cattolici dell'appennino modenese, che effettivamente nacque nel 1913. Dopo aver partecipato alla Prima guerra mondiale, come ufficiale di fanteria, riprese la sua attività politica e giornalistica.

Nel 1919 diviene segretario del neonato Ppi provinciale, che ben presto, grazie anche all'attiva propaganda del "Frignano" di cui Coppi continuò la direzione, raccolse molti consensi nei comuni montani. Nel 1920, sempre ad opera di Coppi con l'apporto di un gruppo di studenti frignanesi, sorse l'associazione "Il Giovane Frignano". Riconfermato nella carica di segretario provinciale del partito popolare nel 1921 e nel 1922, dovette fare i conti con l'emergente fascismo. I rapporti con il Pnf, già tesi per le continue violenze squadriste ai danni di sindacalisti e attivisti politici cattolici, divennero aspri nell'autunno del '22, quando il Ppi decise di astenersi dalle elezioni per il rinnovo dei consigli nei Comuni da tempo commissariati. Sostituito alla testa del partito nel 1923 per il prevalere di elementi più accomodanti col PNF, e perduto il controllo del "Frignano", Coppi intensificò la sua milizia politica fondando nel marzo 1924 il settimanale "La Voce Popolare", dalle cui colonne prese ripetutamente posizione contro i soprusi fascisti. Dopo le elezioni dell'aprile 1924, tornò ad occupare la carica di segretario provinciale, ma ormai la vita per i partiti democratici anche a Modena si era fatta insostenibile. La "Voce popolare", dopo tre sequestri e boicottaggi fu costretta ad interrompere la pubblicazione nel settembre del '25. Vennero le leggi "fascistissime" del '26 e tutti i partiti d'opposizione furono soppressi. Coppi, costretto all'inattività politica, poiché schedato come sovversivo nel Casellario Politico centrale, si dedicò interamente alla sua attività di avvocato. Durante il Ventennio rimase comunque il portabandiera del popolarismo modenese, ed a lui fecero riferimento gli ex popolari e i giovani cattolici che nella seconda metà del '43 diedero vita alla Democrazia Cristiana modenese. Alla fine del '43 entrò a nome della Dc nel CLN provinciale, partecipandovi attivamente sino alla data del suo arresto nel marzo 1945. Convinto sostenitore delle formazioni cattoliche partigiane e dei valori della Resistenza, divenne all'alba della liberazione presidente del CLNP, difendendone l'autorità, la natura e le funzioni anche davanti ai sospetti dei suoi colleghi di partito. Eletto presidente del partito nell'autunno del '45, Coppi tornò a dedicare le sue energie alla Democrazia Cristiana, in cui ferveva il dibattito sulle caratteristiche politiche che questa avrebbe dovuto avere entro il nuovo quadro democratico. Alle elezioni del 2 giugno 1946 Coppi fu il primo dei candidati modenesi eletti all'Assemblea costituente con 25.316 preferenze. Rieletto deputato nel 1948 svolse un'intensa attività parlamentare e nel '49 divenne segretario della Commissione Difesa. Dal 1951 al 1953 fu anche presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. La sua attività politica si interruppe nel 1953 quando non fu più rieletto alla Camera. La nomina alla presidenza della Cassa di risparmio di Modena non valse a mitigare l'amarezza per la sconfitta subita. Morì il 30 agosto 1956.